



Gruppo di Lavoro "Protezione Civile"

Progetto per l'istituzione di una rete di PRESIDI LOCALI DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE presso le Federazioni/Consulte Regionali degli Ordini o presso gli Ordini Provinciali

Roma, 15 novembre 2012

PREMESSA:

Il progetto appresso sinteticamente descritto punta alla realizzazione di una rete di Presidi Locali di Protezione Civile, che potranno essere istituiti presso le Federazioni/Consulte Regionali (Presidi Regionali di Protezione Civile) o, in alternativa, presso gli Ordini Provinciali (Presidi Provinciali di Protezione Civile).

L'obiettivo principale è quello di alimentare, nel rispetto della legge 24/02/1992, n° 225, un efficiente rapporto di collaborazione con gli organismi nazionali e regionali della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario, offrendo la professionalità di volontari qualificati e costantemente aggiornati, in materia di protezione civile.

Per quanto concerne le attività formative sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post-sismica (schede Aedes), il progetto fa riferimento all'Accordo Quadro sottoscritto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) in data 31 marzo 2004 ed al successivo Protocollo d'intesa del 12 maggio 2010, che disciplina l'attività formativa sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post-sismica.

Altre attività formative potranno essere promosse dai soggetti titolari dei Presidi, su materie specifiche sempre nell'ambito della protezione civile (piani di emergenza, vulnerabilità sismica e/o monitoraggio condizioni di stabilità di beni culturali, edilizia pubblica scolastica, ospedaliera, ecc.).

1. PRESIDI REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE (PRPC)

I PRCP sono istituiti, con formale delibera delle Federazioni/Consulte che aderiranno all'iniziativa.

I PRCP sono composti da:

- a) un Nucleo di Coordinamento (NCR), composto da un numero di membri pari agli Ordini che costituiscono la Federazione/Consulta, che assumeranno il ruolo di Responsabili dei gruppi provinciali di volontari di protezione civile (GPPC);
- b) da un Coordinatore Regionale del Presidio, individuato dall'organo esecutivo della Federazione/Consulta, in seno al nucleo di coordinamento di cui al punto precedente;
- c) da un numero variabile di architetti, iscritti agli Ordini aderenti alla Federazione/Consulta, da suddividere eventualmente in gruppi locali, specialistici per settori di competenza (GPPC).

A tale scopo, gli Ordini aderenti alla Federazione/Consulta, presso cui saranno istituiti i Presidi, provvederanno a verificare la disponibilità dei propri iscritti a partecipare alle attività di protezione civile, che si svolgeranno su base volontaria ed a titolo gratuito.

Ciascun Presidio (PRPC) lavorerà in stretto raccordo con il Consiglio della Federazione/Consulta che lo ha istituito.

I PRPC di cui al presente paragrafo potranno essere convertiti, a seguito di apposita delibera dell'Ordine, in specifiche Associazioni di volontariato, nel rispetto della normativa nazionale di settore.

Il Coordinatore Regionale del Presidio ed il componente del nucleo di coordinamento della provincia in cui si tiene il corso assumeranno il ruolo di Tutor nelle attività formative e di aggiornamento di cui ai successivi punti 3.2 - 3.3 - 4, che saranno organizzati dal nucleo di coordinamento di cui alla precedente lettera a).

2. PRESIDI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE (PPPC)

In alternativa ai Presidi Regionali, nel caso di difficoltà oggettive o di assenza della Federazione/Consulta Regionale di riferimento, gli Ordini Provinciali, con formale delibera, potranno istituire i Presidi Provinciali di Protezione Civile (PPPC), purché stabiliscano, unitamente ad altri eventuali Presidi Provinciali istituiti nella stessa Regione, un coordinamento regionale o interprovinciale ed un rapporto di collaborazione con gli organismi regionali e provinciali della Protezione Civile.

I Presidi Provinciali (PPPC) sono composti da:

- a) un Nucleo di Coordinamento (NCP), composto da tre membri;
- b) da un Coordinatore Provinciale del Presidio, individuato dal Consiglio dell'Ordine, in seno al nucleo di coordinamento di cui al punto precedente;
- c) da un numero variabile di architetti, iscritti all'Ordine.

A tale scopo, il Consiglio dell'Ordine, presso cui sarà istituito il Presidio provvederà a verificare la disponibilità dei propri iscritti a partecipare alle attività di protezione civile, che si svolgeranno su base volontaria ed a titolo gratuito.

Il PPPC lavorerà in stretto raccordo con il Consiglio dell'Ordine che lo ha istituito.

Il Coordinatore Provinciale, assumerà il ruolo di Tutor nelle attività formative e di aggiornamento di cui ai successivi punti 3.2 - 3.3 - 4 che saranno organizzati dal nucleo di coordinamento di cui alla precedente lettera a).

I PPPC di cui al presente paragrafo potranno essere convertiti, a seguito di apposita delibera dell'Ordine, in specifiche Associazioni di volontariato, nel rispetto della normativa nazionale di settore.

3. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI SUL TEMA DELLA GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA E DELL'AGIBILITÀ POST-SISMICA (SCHEDE AEDES)

Le attività di formazione e di aggiornamento professionale degli aderenti ai Presidi, sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post-sismica, si terrà in collaborazione con il Dipartimento Nazionale e con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile, in funzione dell'accordo quadro citato in premessa.

3.1 - FASE N° 1: Pre-Formazione dei Coordinatori/Tutor

I Coordinatori dei Nuclei di Coordinamento di cui alla **lettera b)** dei paragrafi n° 1 e n° 2, seguiranno un seminario di pre-formazione (informativo), finalizzato ad illustrare il Sistema di Protezione Civile, nonché le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza. Il programma del seminario, a cui potranno partecipare anche i Presidenti degli Ordini, sarà definito in collaborazione dal CNAPPC e dal DPC e si svilupperà in una unica giornata.

Il seminario si svolgerà a Roma, presso la sede del DPC o altra sede da individuare a cura del CNAPPC.

Gli oneri organizzativi e finanziari dei corsi di cui al presente paragrafo saranno a carico del CNAPPC, escluse le spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti.

3.2 - FASE N° 2: Informazione

Ciascun Ordine Provinciale che ha aderito all'iniziativa (attraverso la Federazione/Consulta o singolarmente) provvederà ad inoltrare una circolare esplicativa ai propri iscritti, finalizzata anche a verificare le disponibilità di adesione all'iniziativa.

Ciascun Nucleo di Coordinamento dei Presidi, inoltre, potrà organizzare, presso la sede degli Ordini (o di un solo Ordine per Regione nel caso di numeri contenuti), un seminario informativo di una giornata (attività facoltativa), aperto a tutti coloro che hanno manifestato interesse per l'iniziativa. Con tali seminari saranno descritti ai partecipanti obiettivi e finalità dei presidi e la loro organizzazione, oltre che gli elementi di base del Sistema di Protezione Civile.

Tali seminari (facoltativi) potranno essere organizzati a cura e spese degli Ordini Provinciali. Il CNAPPC provvederà soltanto a fornire agli Ordini locali il materiale didattico del seminario, su supporto informatico.

3.3-FASE n° 3: Corsi decentrati per la formazione dei volontari aderenti ai Presidi

Superata la fase informativa di cui al precedente paragrafo 3.2, si procederà all'organizzazione dei corsi di formazione degli iscritti che hanno aderito ai PRPC (o in alternativa ai PPPC).

I corsi suddetti si svolgeranno, nel rispetto di programmi e contenuti di cui al protocollo di intesa sottoscritto, nel 2010, da CNAPPC e DPC, e saranno tenuti, in parte, da docenti individuati in seno al Dipartimento Nazionale ed ai Dipartimenti Regionali della Protezione Civile e, in parte, da docenti di riconosciuta professionalità, nell'ambito del settore della Protezione Civile e della progettazione antisismica, individuati dalle Federazioni/Consulte Regionali o dai Consigli degli Ordini (nei casi di cui al paragrafo 2), che cureranno l'organizzazione delle suddette attività formative, stabilendo l'eventuale quota di adesione dei partecipanti, in relazione alle risorse disponibili ed alle spese da sostenere.

Gli elenchi degli architetti che frequenteranno i corsi di cui al presente paragrafo saranno inviati al CNAPPC, a cura dei Coordinatori dei Presidi, entro 10 giorni dalla chiusura delle attività formative.

4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI SULLE ATTIVITÀ IN REGIME ORDINARIO

Le attività di formazione e di aggiornamento professionale degli aderenti ai Presidi, su altri temi (azioni in regime ordinario), come la redazione dei piani di protezione civile, la verifica della vulnerabilità sismica e/o il monitoraggio delle condizioni di stabilità di beni culturali, edilizia pubblica scolastica, ospedaliera, ecc. (attività non previste nell'accordo quadro del 2010), potranno essere promosse direttamente ed autonomamente dai soggetti che hanno promosso l'istituzione del Presidio, in collaborazione con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile, fruendo anche di docenza locale, di riconosciuta professionalità sul tema della protezione civile.

Per tali attività, i soggetti che esprimono i Presidi Locali potranno stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni (Dipartimenti Regionali Protezione Civile) e/o con gli Enti Locali.

5. ATTIVITA' DEI PRESIDI

Oltre alle canoniche attività di supporto al Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione tecnica dell'emergenza e la schedatura delle condizioni di stabilità del patrimonio edilizio dopo un terremoto, i presidi locali svolgeranno una serie di attività di volontariato. Ad esempio, potranno sottoscrivere una serie di protocolli di intesa con le Regioni, le Province ed i Comuni sulla schedatura delle condizioni di vulnerabilità sismica dei beni culturali, dell'edilizia scolastica, di comparti del patrimonio edilizio ricadente in centri storici abbandonati, ecc.

Inoltre, in seno ai Presidi, potrebbero essere individuati gruppi di lavoro impegnati in una serie di attività finalizzate a promuovere nuove politiche di gestione del territorio, che possano progressivamente scongiurare i disastri ambientali che, negli ultimi anni, si succedono con un frequenza sempre più allarmante. Politiche che antepongano a nuovo consumo di suolo il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente e che puntino sulla manutenzione programmata dei corsi d'acqua.

6. IL RUOLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il CNAPPC coordinerà le attività dei PRPC (e degli eventuali PPPC), attraverso un Nucleo di Coordinamento Nazionale (NCN).

In particolare:

- a) organizzerà, in collaborazione con il DPC, i seminari informativi di cui al punto 3.1 (fase 1), indirizzati alla pre-formazione dei gruppi di coordinamento dei Presidi Locali;
- b) fornirà agli Ordini locali, su supporto informatico, il materiale didattico a corredo dei seminari informativi (facoltativi) di cui al punto 3.2 (fase 2);
- c) di concerto con il Dipartimento Nazionale o con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile, valuterà l'opportunità di organizzare sul territorio nazionale delle esercitazioni, simulando condizioni di emergenza per "evento sismico" e/o per "esondazione di corso d'acqua", etc.;
- d) curerà la gestione degli elenchi degli architetti che seguiranno i corsi di formazione di cui alla fase 3 e che saranno, dunque, adeguatamente formati per collaborare con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- e) in caso di emergenza, qualora richiesto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinerà le attività dei Presidi sul territorio nazionale, interfacciandosi con lo stesso DPC;
- f) Infine, il CNAPPC, in relazione alle risorse disponibili, valuterà l'ipotesi di dotare i partecipanti ai Presidi (o i soli componenti dei nuclei di coordinamento di cui ai paragrafi **n° 1, lett. a** e **n° 2 lett. a**), di apposito "Kit dell'Architetto di protezione civile" o, in alternativa, di semplici gadget con il logo del CNAPPC/Coordinamento Presidi di Protezione Civile.

Roma, 15 Novembre 2012